

9

CONDIZIONE ECONOMICA,
VITA QUOTIDIANA
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2017 il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più non mostra ulteriori segni di crescita, rispetto all'anno precedente; in media, su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,9. L'analisi della soddisfazione espressa per i diversi ambiti di vita evidenzia una complessiva conferma delle stime sulla quota di famiglie e individui soddisfatti per la propria situazione economica.

Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni con i familiari; in leggero calo la quota di persone soddisfatte per le relazioni con gli amici e il tempo libero. Stabile la soddisfazione degli occupati per la propria situazione lavorativa.

Nel 2017 la quota di famiglie che giudica la propria situazione economica in peggioramento rispetto all'anno precedente continua a diminuire, a favore di un aumento nella percezione di stabilità o miglioramento.

La spesa media mensile familiare continua la moderata crescita in atto dal 2014, arrivando nel 2017 ad un valore medio di 2.564 euro correnti. Permangono le differenze sul territorio: Lombardia, Trentino-Alto Adige (entrambe con 3.051 euro) ed Emilia-Romagna (2.958 euro) hanno la spesa più elevata, mentre la Calabria è la regione con la spesa più bassa (1.807 euro mensili), seguita dalla Sicilia (1.943 euro). Nei comuni centro di area metropolitana si spendono mediamente 2.829 euro, 206 euro in più rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e a quelli con almeno 50 mila abitanti e 375 euro in più rispetto agli altri comuni fino a 50 mila abitanti.

Nel 2017 in Italia le famiglie in condizione di povertà assoluta sono un milione 778 mila (6,9 per cento), per un totale di cinque milioni e 58 mila individui poveri (l'8,4 per cento dell'intera popolazione). Le famiglie che vedono peggiorare la loro situazione rispetto all'anno precedente sono sostanzialmente quelle residenti nel Mezzogiorno (dal 8,5 per cento del 2016 al 10,3 per cento del 2017). L'incidenza di povertà assoluta rimane elevata fra i minori (12,1 per cento) e raggiunge il suo minimo fra gli ultrasessantatrenni (4,6 per cento).

9

CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Soddisfazione per la vita nel complesso

Nel 2017, dopo il progresso registrato nell'anno precedente, la soddisfazione per le condizioni di vita della popolazione di 14 anni e più non mostra ulteriori segni di crescita. Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") in media le persone danno un voto pari a 6,9 (Tavola 9.1). Il 39,5 per cento dei rispondenti indica i livelli di punteggio più alti (da 8 a 10), il 42,3 per cento giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6 e 7) e il 16,4 per cento la valuta con i punteggi più bassi (da 0 a 5). Diminuisce, rispetto all'anno precedente, in particolare, la quota di chi esprime i punteggi più alti (tra 8 e 10) mentre aumenta quella di chi esprime un punteggio contenuto (tra 0 e 5). Tale andamento si riflette sul giudizio medio che passa da 7,0 del 2016 a 6,9 del 2017.

La quota di persone pienamente soddisfatte diminuisce soprattutto al Sud e nelle Isole dove oltre una persona su cinque (il 20,3 per cento al Sud e il 22,4 per cento nelle Isole) esprime un punteggio da 0 a 5. Il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con un voto medio per la vita nel complesso pari a 7,7, si conferma la regione con i più elevati livelli di soddisfazione mentre la Campania è ancora quella con la media più bassa (6,4).

Soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

La quota di persone soddisfatte per la propria situazione economica, dopo essere cresciuta in maniera graduale dal 2014 al 2016 coerentemente con l'andamento ciclico dell'economia, nel 2017 si attesta su valori simili all'anno precedente (50,5 per cento - Tavola 9.2). Le differenze tra le aree geografiche del Paese sono nette: le Isole sono la ripartizione con la quota maggiore di insoddisfatti (62,5 per cento), nel Sud la percentuale è del 57,7 per cento a fronte di circa il 40 per cento nel Nord.

L'80,6 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute (Tavola 9.2), con una lieve flessione rispetto all'anno precedente. Si ritengono, invece, poco soddisfatti il 14,9 per cento e per nulla soddisfatti il 4,1 per cento. La soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord e al Centro (circa l'82 per cento), scende al 79,8 per cento al Sud e raggiunge il minimo nelle Isole (74,2) dove è più alta la quota di persone poco o per nulla soddisfatte (23,7).

La soddisfazione per le relazioni familiari, stabile rispetto al 2016, rimane molto elevata: poco più del 90 per cento delle persone di 14 anni e più si dichiara molto o abbastanza soddisfatto e solo una quota residuale (1,5 per cento) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente (Tavola 9.2). In leggero calo la quota delle persone soddisfatte per le relazioni con gli amici che si attesta all'81,7 per cento. Da un punto di vista territoriale, la soddisfazione per le relazioni mostra una distanza tra Nord e Sud del Paese. Le persone molto soddisfatte per le relazioni con i familiari e gli amici risiedono soprattutto nel Nord-est (rispettivamente 39,2 e 27,5 per cento di molto soddisfatti) e nel Nord-ovest (36,0 e 25,3 per cento); le percentuali diminuiscono al Centro (33,2 per cento e 23,9 per cento) e nelle Isole (30,5 per cento e 20,4 per cento) e raggiungono il minimo al Sud (25,5 per cento e 17,6 per cento).

Il 65,6 per cento delle persone di 14 anni e oltre sono molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero, in leggera flessione rispetto al 2016 (Tavola 9.2). Anche per questa dimensione si evidenziano delle differenze territoriali: la quota più alta di persone molto soddisfatte risiede nel Nord-est (16,3 per cento), mentre al Sud si registra la quota più bassa (9,6 per cento).

Soddisfazione lavorativa

La soddisfazione per la dimensione lavorativa è stabile: il 76,2 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, come nel 2016 (Tavola 9.3).

A livello territoriale il divario Nord-Sud è evidente. Le percentuali più alte di occupati molto soddisfatti si registrano infatti nel Nord-est (18,8 per cento) e nel Nord-ovest (17,7 per cento); calano al 14,6 per cento nel Centro, fino a raggiungere le quote più basse al Sud e nelle Isole (rispettivamente 11,7 e 12,7 per cento).

Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati molto o abbastanza soddisfatti sia inferiore a quella delle occupate (75,5 per cento rispetto al 77,0 per cento delle donne) e questo si evidenzia per tutte le ripartizioni, ad eccezione del Centro e del Nord-est, dove la percentuale dei soddisfatti e delle soddisfatte per il lavoro è inferiore a quella degli occupati (rispettivamente 76,5 contro 77,8 per cento e 77,2 contro 78,3 per cento).

Giudizio sulla situazione economica familiare

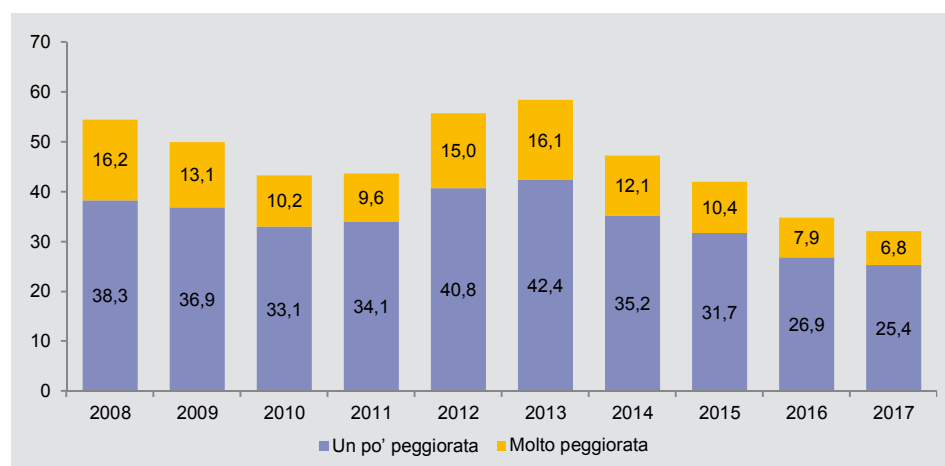
Dopo il picco registrato nel 2013, nel 2017 la quota di famiglie che giudica la propria situazione economica in peggioramento rispetto l'anno precedente continua a diminuire e cresce parallelamente la quota di quelle che la considerano migliorata (7,4 per cento contro 6,4 per cento del 2016) o invariata rispetto all'anno precedente (59,5 per cento rispetto al 58,3 per cento del 2016) (Figura 9.1).

La percezione del miglioramento è diffusa sul territorio, ma permangono delle differenze: le famiglie del Nord, che più frequentemente riportano una percezione positiva della situazione economica, sono anche quelle che considerano molto o un po' migliorata la propria situazione (+2,1 punti nel Nord-est e +0,9 nel Nord-ovest rispetto al 2016) (Tavola 9.4).

La percezione di stabilità è aumentata in tutte le ripartizioni, ma in particolare per le famiglie del Centro. La situazione più critica rimane nelle Isole, dove la quota di fami-

glie che dichiarano molto peggiorata la propria situazione economica, per quanto invariata rispetto allo scorso anno (il 12,3 per cento), è doppia rispetto a quella registrata nel Nord-ovest (Tavola 9.4).

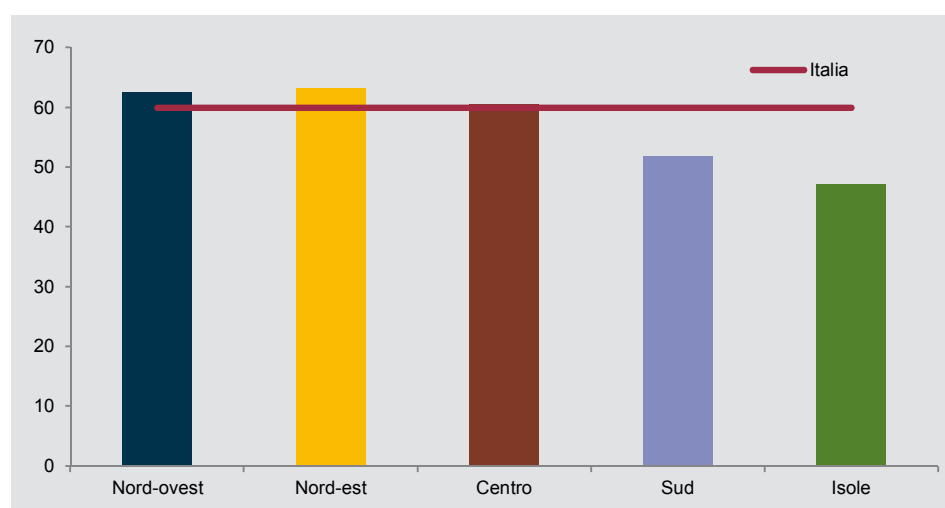
Figura 9.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente
Anni 2008-2017, per 100 famiglie



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Il giudizio sulla adeguatezza delle risorse economiche familiari mostra segnali di maggiore incertezza: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate scende dal 58,8 del 2016 al 57,3 per cento del 2017, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 33,6 per cento al 35,6 per cento. Stabile invece la quota di famiglie che considera le proprie risorse economiche insufficienti (il 5,2 per cento) o ottime (1,1 per cento).

Figura 9.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica
Anno 2017, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

I giudizi positivi sono più frequenti al Nord: il 62,5 per cento delle famiglie del Nord-ovest e il 63,3 per cento di quelle del Nord-est ritengono le risorse economiche a disposizione almeno adeguate, mentre circa la metà delle famiglie del Sud e delle Isole esprime la stessa opinione (Figura 9.2).

Difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

La quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali. Nel 2017 si registra, in particolare, un aumento della quota di famiglie che denunciano difficoltà nell'accesso agli esercizi commerciali, mentre per gli altri servizi le percentuali non si discostano da quelle rilevate nel 2016 (Tavola 9.5).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (55,8 per cento) e alle forze dell'ordine (36,3 per cento), seguono gli uffici comunali (34,3 per cento), i supermercati (29,9 per cento) e gli uffici postali (25,9 per cento).

Più contenuta la quota di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (23,4 per cento) e le farmacie (20,0 per cento).

Dal punto di vista territoriale le famiglie residenti nel Sud risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati e in particolare il 65,1 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 48,9 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

Soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (anagrafe, Asl, uffici postali)

Il rapporto dei cittadini con i servizi di pubblica utilità mostra delle peculiarità sul territorio, sia se analizzata per ripartizione geografica, sia per dimensione comunale. Rispetto al 2016, diminuisce l'utenza di Asl e uffici postali mentre è stabile quella delle anagrafi.

A livello nazionale il 35,6 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta l'anno i servizi di sportello degli uffici anagrafici; il 23,8 per cento di questi denuncia tempi di attesa superiori ai 20 minuti (Tavola 9.6).

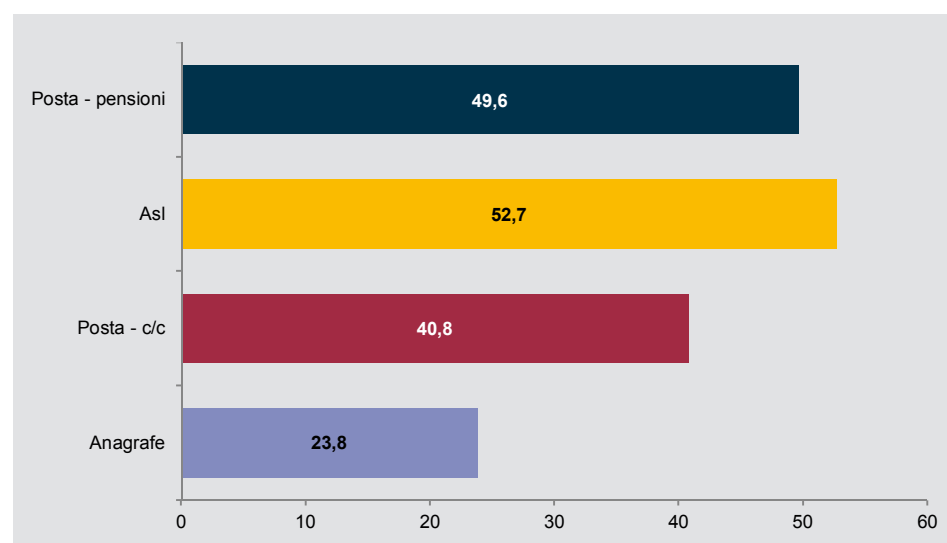
La quota più ampia di utenti che lamentano tempi di attesa in fila superiori ai 20 minuti risiede nel Centro e nelle Isole (32,2 per cento in entrambe le ripartizioni). All'opposto al Nord, a fronte di una utenza più numerosa (40,2 per cento nel Nord-ovest e 37,3 per cento nel Nord-est), è più bassa la percentuale di quelli che lamentano tempi lunghi in fila.

Le differenze sono ancora più nette rispetto alla dimensione comunale: nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) il servizio è utilizzato da oltre il 40 per cento degli abitanti, ma solo il 5,4 per cento di essi ha aspettato in fila per più di 20 minuti. Nei grandi comuni urbani circa una persona su tre si è recata all'anagrafe, ma oltre la metà di queste (il 51,9 per cento) ha dovuto aspettare oltre 20 minuti in fila.

L'utenza dell'Asl è costituita dal 42,7 per cento di persone di 18 anni e oltre, e più della metà di questi, il 52,7 per cento, ha atteso più di 20 minuti per l'erogazione del servizio. La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord-est, dove a fronte di una utenza maggiore (47,7 per cento) i tempi di attesa sono mediamente più brevi, e peggiore nel Mezzogiorno dove più di un terzo della popolazione è utente

della Asl e circa il 65 per cento aspetta più di 20 minuti. Sono meno nette le differenze nell'utenza tra comuni di diversa dimensione, ma nei grandi centri urbani oltre i due terzi ha dovuto aspettare più di 20 minuti (rispetto al 52,7 per cento a livello nazionale). L'utenza più ampia, seppure in diminuzione, è quella degli uffici postali di cui si serve il 63,4 per cento della popolazione di 18 anni e oltre. I tempi di attesa diminuiscono, per tutti i servizi di sportello considerati rispetto al 2016. Il ritiro della pensione rimane quello per cui la maggior quota di utenti dichiara oltre 20 minuti di attesa in fila (49,6 per cento - Figura 9.3).

Figura 9.3 Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti per tipo di servizio
Anno 2017, per 100 utilizzatori del servizio



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A denunciare in minor misura attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali sono gli utenti del Nord; nei grandi comuni urbani l'utenza lamenta più spesso i tempi di attesa più lunghi.

Nelle Isole, dove la quota degli utenti è pari a 57,8 per cento, sono considerevolmente elevate quelli che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (67,3 per cento) o per effettuare versamenti in un conto corrente (57,0 per cento).

Scelte di consumo delle famiglie

Nel 2017 la spesa media mensile familiare in valori correnti è stimata pari a 2.564 euro (+1,6 per cento rispetto al 2016, +3,8 per cento nei confronti del 2013, anno di minimo per la spesa delle famiglie) (Tavola 9.7). Sebbene si confermi in crescita per il quarto anno consecutivo, la spesa media mensile familiare rimane al di sotto dei 2.640 euro del 2011, anno cui hanno fatto seguito due di forte contrazione (-6,4 per cento in totale tra il 2011 e il 2013). Considerando la ripresa della dinamica inflazionistica (+1,2 per cento nel 2017 rispetto al -0,1 per cento del 2016, quando la spesa media mensile era salita dell'1,0 per cento), l'incremento di spesa in termini reali subisce un rallentamento.

Se dal 2014 al 2016 era costantemente diminuita la quota di famiglie che cercano di limitare la spesa rispetto all'anno precedente riducendo la quantità e/o la qualità dei prodotti acquistati, nel 2017 questa tendenza rallenta o in alcuni casi si arresta (Prospetto 9.1). Tutte le voci di spesa considerate presentano valori sostanzialmente analoghi nel 2016 e nel 2017, con la sola eccezione dei carburanti, sulla cui spesa prova a risparmiare il 33,4 per cento delle famiglie rispetto al 39,6 per cento del 2016. La spesa per visite mediche e accertamenti, in larga misura incompressibile, si conferma ancora una volta quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare il budget di spesa (il 19,8 per cento ha provato a limitarla). Continua a essere molto elevata la percentuale di famiglie che provano a risparmiare sulla quantità e/o la qualità degli acquisti per abbigliamento e calzature (58,8 per cento), per cura e igiene della persona (47,4 per cento), per alimentari (46,7 per cento) e per bevande (45,1 per cento).

Coerentemente con la differente situazione economica delle famiglie sul territorio, anche nel 2017 l'esigenza di contenimento delle spese è più evidente nel Sud e nelle Isole; in particolare, il 54,5 per cento delle famiglie residenti nel Mezzogiorno ha provato a risparmiare sull'alimentazione (47,1 per cento nel Centro e 41,4 per cento nel Nord) e il 66,1 per cento su abbigliamento e calzature (59,0 per cento nel Centro e 54,0 per cento nel Nord).

Prospetto 9.1 Famiglie che hanno limitato l'acquisto di beni e servizi per capitolo di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza
Anni 2016-2017, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Alimentari	Bevande	Abbigliamento e calzature	Cura e igiene personale	Visite mediche e accertamenti periodici di controllo	Carburanti	Viaggi e vacanze
ANNO 2016							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	40,1	38,4	51,7	42,4	15,8	33,2	28,4
Nord-est	44,2	42,6	55,8	41,8	13,5	32,9	30,7
Centro	47,4	47,4	59,1	45,6	25,1	39,1	33,9
Sud	55,6	54,2	72,6	55,6	25,6	51,7	32,3
Isole	56,8	58,5	68,8	60,2	34,3	45,3	17,5
TIPI DI COMUNE							
Centro area metropolitana	48,1	41,1	57,6	40,7	19,0	37,5	32,6
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	45,5	44,4	59,4	46,3	22,2	40,8	30,7
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	48,3	49,5	61,5	50,5	21,5	39,5	28,1
Italia	47,4	46,5	60,2	47,6	21,3	39,6	29,6
ANNO 2017							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	43,1	41,0	54,2	43,5	17,1	31,9	28,6
Nord-est	39,0	37,1	53,6	40,0	13,6	27,6	28,1
Centro	47,1	45,6	59,0	46,4	19,1	31,0	28,2
Sud	54,9	53,0	66,6	55,4	27,8	40,3	25,6
Isole	53,6	54,2	65,0	57,7	23,3	39,1	19,7
TIPI DI COMUNE							
Centro area metropolitana	43,2	40,9	53,9	43,4	18,7	30,0	28,7
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	47,7	45,3	60,3	47,5	19,1	32,5	28,9
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	47,3	46,3	59,6	48,6	20,4	34,9	25,3
Italia	46,7	45,1	58,8	47,4	19,8	33,4	26,9

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Il supermercato e l'ipermercato sono i luoghi maggiormente utilizzati dalle famiglie italiane per la spesa alimentare (vi vengono effettuati, in media il 60,3 per cento degli acquisti, all'incirca in linea con il 59,6 per cento dell'anno precedente), seguiti dai negozi tradizionali (20,7 per cento) e dagli hard discount (11,4 per cento). Rispetto ai valori medi nazionali, nel Sud e nelle Isole si utilizzano di più i negozi tradizionali (33,0 per cento al Sud), mentre nel Centro e nel Nord si acquista più spesso in supermercati ed ipermercati (circa due terzi delle famiglie rispetto a meno di una su due nel Sud e nelle Isole). Come già negli anni dal 2014 al 2016, nelle Isole si registra la percentuale più elevata di acquisti presso gli hard discount (15,5 per cento nel 2017 - Prospetto 9.2).

Prospetto 9.2 Acquisti di generi alimentari per luogo di acquisto, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza
Anni 2016-2017, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Luogo di acquisto					
	Negozi tradizionale	Mercato e ambulanti	Hard discount	Ipermercato, supermercato	Grande magazzino e catene di negozi	Azienda agricola, produttore, altro luogo e acquisto via internet
ANNO 2016						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	16,1	3,9	11,5	65,1	1,5	2,0
Nord-est	16,2	3,1	10,2	66,5	1,6	2,5
Centro	19,6	3,2	9,5	64,3	1,6	1,8
Sud	33,9	5,8	10,4	47,0	1,0	1,9
Isole	25,3	6,6	15,7	49,7	1,1	1,7
TIPI DI COMUNE						
Centro area metropolitana	22,7	4,9	8,0	61,2	1,7	1,5
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	21,1	4,4	12,5	58,4	1,7	2,0
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	21,8	4,0	11,1	59,8	1,1	2,1
Italia	21,7	4,3	11,0	59,6	1,4	2,0
ANNO 2017						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	15,0	4,9	11,0	65,7	1,6	1,7
Nord-est	16,4	3,1	9,2	67,8	1,4	2,2
Centro	15,7	3,6	12,5	65,3	1,4	1,5
Sud	33,0	5,0	10,7	48,3	1,6	1,3
Isole	26,4	6,6	15,5	49,2	1,0	1,4
TIPI DI COMUNE						
Centro area metropolitana	19,2	5,6	10,9	61,6	1,4	1,3
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	18,1	4,0	11,3	63,4	1,5	1,6
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	22,5	4,4	11,6	58,3	1,4	1,7
Italia	20,7	4,5	11,4	60,3	1,5	1,6

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

La spesa alimentare è stimata pari a 457 euro mensili (+2,0 per cento rispetto ai 448 euro del 2016). Quella per carni resta la componente alimentare più importante, attestandosi a 94 euro mensili. Le spese per vegetali aumentano del 4,2 per cento, quelle per frutta del 3,8 per cento, salendo rispettivamente a 63 euro e a 43 euro mensili.

La spesa per beni e servizi non alimentari è 2.107 euro al mese. La voce di spesa più elevata è quella per abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria, pari a 898 euro mensili (il 35,0 per cento del totale), seguita da quella per trasporti (290 euro, l'11,3 per cento). Crescono le spese per servizi sanitari e salute (+8,0 per cento), per trasporti (+7,1 per cento) e per comunicazioni (+2,5 per cento).

Permangono ampie le differenze sul territorio, legate ai livelli di reddito, ai prezzi e ai comportamenti di spesa. Il divario tra il valore più elevato del Nord-ovest (2.875 euro) e quello più basso delle Isole (1.983 euro) è sostanzialmente stabile e pari a poco meno di 900 euro: il 45,0 per cento in più in termini relativi. Come già negli anni precedenti, Lombardia, Trentino-Alto Adige (entrambe con 3.051 euro) ed Emilia-Romagna (2.958 euro) sono le regioni con la spesa media mensile più elevata. Al contrario la Calabria è ancora la regione con la spesa più contenuta, pari a 1.807 euro, circa 1.250 euro meno della spesa più elevata, seguita dalla Sicilia con 1.943 euro (Tavola 9.8). Nei comuni centro di area metropolitana si spendono mediamente 2.829 euro, 206 euro in più rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e a quelli con almeno 50 mila abitanti, e 375 euro in più rispetto agli altri comuni fino a 50 mila abitanti. Sono tuttavia i secondi a registrare la maggiore crescita (+4,0 per cento).

La quota di spesa alimentare ha un'ovvia relazione inversa con le diverse condizioni economiche e quindi i diversi livelli di spesa sul territorio. La quota più bassa si registra, infatti, nelle tre regioni con i più elevati livelli di spesa (15,4 per cento in Emilia-Romagna, 15,6 per cento in Lombardia e 15,7 per cento in Trentino-Alto Adige), oltre che nel Veneto (15,7 per cento). Le quote più elevate si registrano invece in Calabria (24,8 per cento) e Basilicata (23,9 per cento). Generalmente, le regioni con i livelli di spesa più elevati hanno quote più elevate di spesa per servizi ricettivi e di ristorazione e per ricreazione, spettacoli, cultura. Considerati congiuntamente, i due capitoli di spesa raggiungono, rispetto alla media nazionale del 10,2 per cento, il 12,9 per cento in Trentino-Alto Adige/Südtirol, il 12,1 per cento in Emilia-Romagna, l'11,6 per cento in Piemonte e l'11,4 per cento in Lombardia. Le quote più basse, fino al 7 per cento, si osservano invece in Calabria (6,3 per cento), Basilicata (6,5 per cento) e Sicilia (7,0 per cento).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare (Tavola 9.9). Tuttavia, grazie alla presenza di economie di scala, l'incremento della spesa è meno proporzionale rispetto all'incremento del numero di componenti. Ad esempio, nel 2017 la stima della spesa media mensile per una famiglia composta da una sola persona pari a 1.817 euro, è il 68,0 per cento circa di quella delle famiglie di due componenti e il 61,0 per cento circa della spesa delle famiglie di tre componenti. All'aumentare dell'ampiezza familiare diminuisce il peso delle voci di spesa nelle quali è possibile ottenere le maggiori economie di scala: ad esempio, la quota destinata ad abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili passa dal 42,5 per cento delle famiglie monocomponente al 28,3 per cento di quelle con 5 o più componenti. Al contrario, al crescere del numero dei componenti, aumenta il peso delle voci per le quali sono possibili minori economie di scala, come le spese per alimentari, quelle per abbigliamento e calzature e le spese per trasporti.

I livelli di spesa più bassi si registrano per le famiglie di un solo componente 18-34enne (1.601 euro mensili), mentre i valori più alti si trovano fra le coppie con due figli e fra quelle con tre o più figli (intorno ai 3.300 euro al mese - Tavola 9.10). Le voci destinate al soddisfacimento dei bisogni primari, come quelle per alimentari, abitazione, mobili, articoli e servizi per la casa, pesano soprattutto tra le famiglie anziane: rappresentano, infatti, rispettivamente il 70,6 per cento della spesa mensile tra i single anziani e il 62,8 per cento

tra le coppie di anziani senza figli, mentre si fermano al 55,1 per cento della spesa per le famiglie monocomponente di 18-34enni. Se però si considera la sola spesa alimentare, lo scenario cambia e la quota più elevata si osserva tra le coppie con 3 o più figli (20,6 per cento della spesa complessiva), quella più bassa tra le persone sole 35-64enni (14,4 per cento). La spesa sanitaria, anch'essa largamente incompressibile e che a livello nazionale rappresenta il 4,8 per cento del totale, fa registrare un aumento significativo rispetto al 2016 per i single anziani (+17,3 per cento). In generale questa voce incide di più nelle famiglie di anziani rispetto a quelle di giovani, arrivando a pesare il 6,9 per cento tra i single anziani (circa 3,5 volte di più dell'1,9 per cento dei single con meno di 35 anni) e il 6,7 per cento tra le coppie di anziani senza figli (quasi il doppio rispetto al 3,5 per cento se la persona di riferimento della coppia senza figli ha meno di 35 anni). La spesa per trasporti (11,3 per cento della spesa totale) è influenzata dalle differenti mobilità (lavorativa, di studio o familiare) che caratterizzano le diverse fasi del ciclo di vita e presenta pertanto incidenze molto variabili: tra il 4,8 per cento degli anziani soli (79 euro mensili) e il 14,8 per cento delle coppie di giovani 18-34enni senza figli (388 euro al mese). Tra il 2016 e il 2017 la spesa per trasporti ha avuto una crescita significativa tra le coppie senza figli di adulti (da 331 a 398 euro mensili, +20,1 per cento) e di anziani (+17,4 per cento, da 210 a 247 euro). Anche la spesa per servizi ricettivi e di ristorazione è fortemente legata alle fasi di vita familiare: a fronte di una incidenza del 5,1 per cento sul totale delle famiglie, vale circa l'8 per cento fra i giovani, single o in coppia senza figli, ed è ancora al di sopra della media per le famiglie di single adulti (6,6 per cento) (per le coppie senza figli di 35-64enni è il 6,2 per cento). Di contro scende al 3,2 per cento tra le coppie di anziani senza figli e al 2,2 per cento tra gli anziani soli. Anche nel 2017 si conferma un notevole differenziale di spesa tra le famiglie composte da soli stranieri e quelle composte da soli italiani, anche se con un divario che, rispetto all'anno precedente, scende sotto i mille euro (1.679 contro 2.624 euro). La spesa delle famiglie di soli stranieri si concentra su beni e servizi essenziali: il 22,0 per cento è destinato alla spesa alimentare e il 36,8 per cento all'abitazione. Analogamente al 2015 e al 2016, le famiglie con soli stranieri presentano quote di spesa più contenute per ricreazione, spettacoli e cultura e per servizi ricettivi e di ristorazione. Invece, continua a mantenersi più elevata rispetto alle altre famiglie la quota di spesa per comunicazioni, principalmente per effetto dei contatti con parenti e amici nei propri paesi di origine. Per le famiglie di soli stranieri, rimane stabile la quota di spesa destinata alla sanità (2,8 per cento, pari a 48 euro mensili), ben al di sotto della media nazionale (4,8 per cento), anche per effetto di una minore età media dei componenti. (Prospetto 9.3). La spesa mensile è strettamente associata anche alla condizione professionale della persona di riferimento della famiglia, che ne caratterizza fortemente le condizioni economiche e gli stili di vita. A spendere di più sono le famiglie la cui persona di riferimento è imprenditore e libero professionista (4.030 euro mensili, +12,4 per cento rispetto al 2016), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.278 euro, +3,6 per cento). Queste famiglie, rispetto a tutte le altre, destinano quote più elevate alle spese per abbigliamento e calzature (rispettivamente 5,4 per cento e 5,8 per cento), per ricreazione, spettacoli e cultura (5,7 per cento e 6,5 per cento) e per servizi ricettivi e di ristorazione (7,2 per cento e 7,3 per cento).

Prospetto 9.3 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e cittadinanza dei componenti
Anni 2016-2017, valori in euro

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Alimentari e bevande non alcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
ANNO 2016										
Famiglie di soli italiani	455,55	121,80	924,06	109,94	119,14	339,78	150,83	369,50	2.135,04	2.590,59
Famiglie di soli stranieri	332,12	64,48	602,06	58,92	42,58	223,76	67,65	191,38	1.250,82	1.582,94
Famiglie miste	453,76	120,60	860,23	117,00	88,00	367,08	115,54	289,50	1.957,95	2.411,72
Totale	447,96	118,26	902,72	107,01	113,65	333,41	144,82	356,53	2.076,41	2.524,38
ANNO 2017										
Famiglie di soli italiani	462,77	121,34	918,99	112,93	128,31	360,35	151,51	367,45	2.160,88	2.623,65
Famiglie di soli stranieri	369,22	82,55	618,38	61,31	47,69	244,28	62,86	192,50	1.309,58	1.678,79
Famiglie miste	464,98	136,04	817,09	116,91	100,24	397,26	137,57	367,81	2.072,92	2.537,90
Totale	457,12	119,33	898,19	109,87	122,71	354,16	145,77	356,79	2.106,83	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

I livelli di spesa più bassi si osservano nelle famiglie caratterizzate da condizioni economiche più incerte, vale a dire quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (1.725 euro mensili) o inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.815 euro). Su livelli intermedi, analogamente al 2016, le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro e quelle con persona di riferimento operaio e assimilato (rispettivamente 2.387 e 2.347 euro al mese). Queste ultime, dopo la flessione del 2016, fanno registrare nel 2017 un aumento del 5,2 per cento, portandosi su livelli di spesa superiori anche a quelli del 2015 (2.323 euro) (Tavola 9.11).

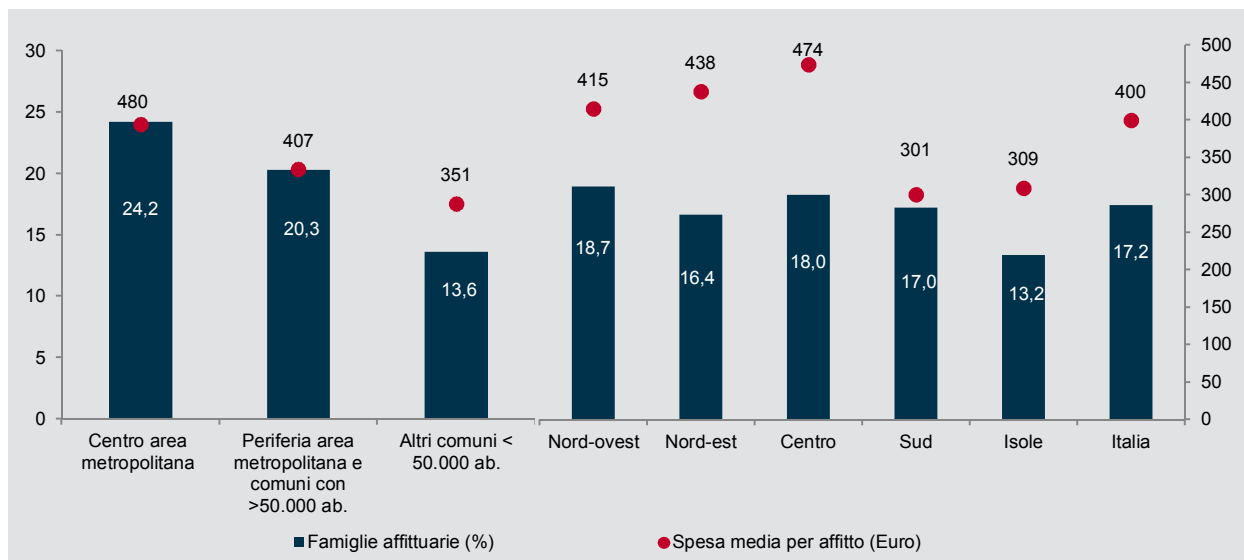
Condizione abitativa delle famiglie

In Italia il 17,2 per cento delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive (Figura 9.4). La percentuale è più bassa nelle Isole (13,2 per cento) e più alta nel Nord-ovest (18,7 per cento), mentre vivono in affitto il 16,4 per cento delle famiglie nel Nord-est, il 18,0 per cento nel Centro e il 17,0 per cento nel Sud. La spesa media per le famiglie che pagano un affitto è di 400 euro mensili a livello nazionale ed è più elevata nel Centro (474 euro) e nel Nord (415 euro nel Nord-ovest e 438 euro nel Nord-est) che nel Sud (301 euro) e nelle Isole (309 euro).

La quota più elevata di famiglie in affitto si registra nei comuni centro delle aree metropolitane (24,2 per cento) e nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50 mila abitanti (20,3 per cento), rispetto al 13,6 per cento degli altri comuni fino a 50 mila abitanti. Nei comuni centro di area metropolitana si paga mediamente un affitto pari a 480 euro mensili, 73 euro in più della media osservata nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50 mila abitanti e 129 euro in più dei comuni fino a 50 mila abitanti che non fanno parte delle aree metropolitane. (Figura 9.4).

Il 19,6 per cento delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, pari a quasi 3,7 milioni di famiglie, paga un mutuo (Figura 9.5). È maggiore la percentuale di famiglie proprietarie che paga un mutuo nel Nord (26,0 per cento nel Nord-ovest e 22,0 per cen-

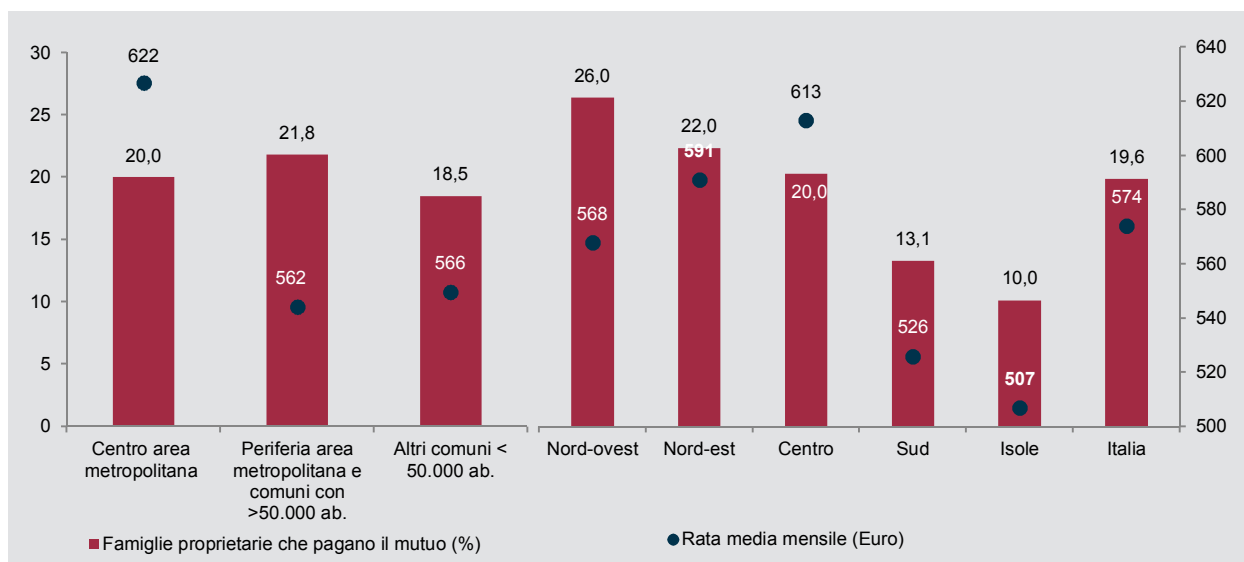
Figura 9.4 Spesa media per affitto e quota di famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica
Anno 2017, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

to nel Nord-est) e nel Centro (20,0 per cento) che nel Sud (13,1 per cento) e nelle Isole (10,0 per cento). Dal punto di vista economico e contabile, questa voce di bilancio è un investimento e non rientra quindi nel computo della spesa per consumi; ciononostante, per le famiglie che lo sostengono, rappresenta un esborso molto consistente, pari in media a 574 euro mensili (Figura 9.5).

Figura 9.5 Rata media mensile pagata per i mutui e famiglie proprietarie che pagano il mutuo per tipo di comune di residenza e ripartizione geografica
Anno 2017, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Fra le altre spese per utenze e servizi dell'abitazione a incidere maggiormente sulla spesa totale è la bolletta del gas e altri combustibili, per la quale le famiglie spendono in media 65 euro al mese, con un massimo di 85 euro nel Nord-est, assorbiti in buona misura dalla voce relativa al riscaldamento. La seconda voce per peso sulle spese per utenze e servizi dell'abitazione è l'energia elettrica (con una media di circa 50 euro), che registra il suo valore massimo nelle Isole (61 euro). La bolletta relativa alla raccolta dei rifiuti è pari in media nazionale a poco meno di 20 euro mensili (Prospetto 9.4).

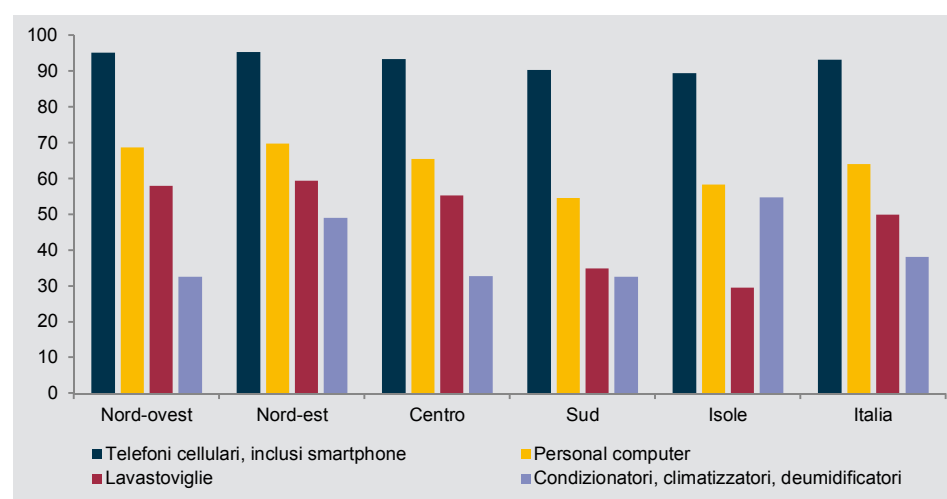
Prospetto 9.4 Spesa media mensile delle famiglie per utenze e servizi dell'abitazione e ripartizione geografica
Anni 2016-2017, valori in euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Gas e altri combustibili	Raccolta rifiuti	Manutenzione ordinaria
ANNO 2016				
Nord-ovest	45,99	70,08	16,64	20,53
Nord-est	48,40	75,32	17,50	19,56
Centro	46,14	59,16	21,13	14,26
Sud	43,78	48,37	21,92	11,87
Isole	79,53	40,93	21,89	10,91
Italia	49,58	61,18	19,40	16,20
ANNO 2017				
Nord-ovest	47,82	71,74	16,06	12,52
Nord-est	50,92	84,72	17,03	13,21
Centro	48,16	63,31	21,16	11,81
Sud	49,32	52,96	22,68	7,13
Isole	61,07	37,62	22,89	7,81
Italia	50,22	64,97	19,42	10,87

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Nel 2017 il 93,3 per cento delle famiglie italiane possiede almeno un telefono cellulare o smartphone, circa due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. I valori più alti si osservano al Nord, con percentuali superiori al 95 per cento. La percentuale di famiglie che possiedono un personal computer è pari al 64,2 per cento, con valori più

Figura 9.6 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli
Anno 2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

elevati al Nord e al Centro rispetto a Sud e Isole. Infine, il possesso di condizionatori, climatizzatori e deumidificatori è pari al 38,3 per cento in Italia, con forti differenze sul territorio e valori più elevati nel Nord-est e nelle Isole, rispetto alle altre ripartizioni dove non si arriva a una famiglia su tre (Figura 9.6).

Povertà Nel 2017 in Italia si stimano un milione e 778 mila famiglie in condizione di povertà assoluta; l'incidenza a livello familiare è cresciuta fino ad arrivare al 6,9 per cento.¹ L'intensità di povertà calcolata per le famiglie mostra una situazione critica, sia nel Mezzogiorno con un valore pari al 22,7 per cento, sia nel Nord (20,1 per cento).² Gli individui in povertà assoluta sono 5 milioni e 58 mila (pari al 8,4 per cento dell'intera popolazione) (cfr. Prospetto 9.5), di cui oltre due milioni e 300 mila risiedono nel Mezzogiorno (con un'incidenza dell' 11,4 per cento) e due milioni 472 mila sono donne (8,0 per cento). L'incidenza di povertà assoluta rimane elevata fra i minori (12,1 per cento), interessando oltre un milione 208 mila ragazzi: si attesta al 10,4 per cento fra le persone di età compresa fra i 18 e i 34 anni e raggiunge il suo minimo fra gli ultrasessantatreenni (4,6 per cento).

Prospetto 9.5 Incidenza di povertà assoluta familiare e individuale per ripartizione geografica
Anni 2016-2017 valori percentuali

ANNI	Famiglie				Individui			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2016	5,0	5,9	8,5	6,3	6,7	7,3	9,8	7,9
2017	5,4	5,1	10,3	6,9	7,0	6,4	11,4	8,4

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

In generale, l'incidenza è elevata per le famiglie con quattro e con cinque e più componenti (rispettivamente 10,2 e 17,8 per cento). Valori elevati si osservano anche fra le coppie con tre o più figli (15,4 per cento) e per le famiglie di altra tipologia, con membri aggregati (15,7 per cento). L'incidenza più bassa si osserva nelle famiglie di e con an-

1 Gli indicatori di povertà assoluta e relativa, elaborati con cadenza annuale dall'Istat, sono calcolati sulla base dei dati raccolti con l'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Riguardano principalmente l'incidenza e l'intensità della povertà per le famiglie e per gli individui. L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile. Il paniere si compone di tre macro-componenti – alimentare, abitazione, residuale – la cui valutazione monetaria viene effettuata sulla base del prezzo minimo accessibile per tutte le famiglie (tenendo conto delle caratteristiche dell'offerta nelle diverse realtà territoriali). Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia. Il valore monetario del paniere complessivo è ottenuto per somma diretta di quelli delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povertà assoluta. Non esiste un'unica soglia, ma tante soglie quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (ottenuta come combinazione tra numero e età dei componenti), ripartizione geografica e tipo di comune di residenza (distinguendo tra area metropolitana, grandi e piccoli comuni).

2 L'intensità della povertà fra le famiglie misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere è in percentuale inferiore alla soglia di povertà assoluta.

ziani: tra le famiglie con due o più anziani è pari al 4,1 per cento, mentre per le famiglie con anziani soli si attesta al 5,1 per cento, ben al di sotto della media (6,9 per cento - Prospetti 9.6 e 9.7). Le famiglie con un figlio minore registrano un peggioramento rispetto al 2016, passando dal 7,2 per cento al 9,5 per cento; in quelle in cui sono presenti tre o più figli minori i valori si mantengono elevati (20,9 per cento). Inoltre l'incidenza della povertà assoluta raggiunge valori elevati per le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione (26,7 per cento) o inquadrata in una posizione professionale non apicale (11,8 per cento per gli operai o assimilati), mentre rimane più contenuta per le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (4,2 per cento). Se si considera il titolo di studio, l'incidenza di povertà assoluta presenta il valore minimo, pari al 3,6 per cento, per le famiglie in cui la persona di riferimento ha ottenuto almeno il diploma, mentre sale al 10,7 per cento per chi ha al massimo la licenza elementare. Anche l'età della persona di riferimento è inversamente correlata ai valori dell'incidenza di povertà assoluta: il valore minimo (pari a 4,6 per cento) si raggiunge nelle famiglie con persona di riferimento ultrasessantatreenne.

L'incidenza di povertà nelle famiglie con componenti stranieri mostra valori elevati: 29,2 per cento in quelle di soli stranieri, con punte che superano il 40 per cento nel Mezzogiorno. Nelle famiglie miste il valore dell'incidenza è pari al 16,4 per cento, in calo rispetto al 2016. L'incidenza è molto più contenuta tra le famiglie di soli italiani (5,1 per cento), con valori più elevati nel Mezzogiorno pari a 9,1 per cento (Prospetto 9.8).

Prospetto 9.6 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero dei componenti e tipologia familiare
Anni 2016-2017, valori percentuali

NUMERO DI COMPONENTI TIPOLOGIE FAMILIARI	2016	2017
NUMERO DI COMPONENTI		
1	4,9	5,3
2	4,2	4,9
3	6,4	7,2
4	9,1	10,2
5 o più	17,2	17,8
TIPOLOGIE FAMILIARI		
Persona sola con meno di 65 anni	5,7	5,9
Persona sola con 65 anni o più	4,2	4,6
Coppia con persona di riferimento con meno di 65 anni	5,4	5,0
Coppia con persona di riferimento con 65 anni o più	2,7	2,6
Coppia con 1 figlio	5,5	6,3
Coppia con 2 figli	8,9	9,2
Coppia con 3 o più figli	14,7	15,4
Monogenitore	7,9	9,1
Altre tipologie (con membri aggregati)	10,9	15,7

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Approfondendo l'analisi per tipologia del comune di residenza emergono differenti profili di disagio: le periferie delle aree metropolitane e i comuni maggiori mostrano a livello nazionale i valori più elevati e pari al 7,6 per cento. Nel Mezzogiorno, rispetto al 2016, cresce l'incidenza di povertà assoluta nei centri delle aree metropolitane (da 5,8

Prospetto 9.7 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia
Anni 2016-2017, valori percentuali

FIGLI MINORI ANZIANI	2016	2017
FAMIGLIE CON FIGLI MINORI		
1 figlio minore	7,2	9,5
2 figli minori	10,0	9,7
3 o più figli minori	26,8	20,9
almeno 1 figlio minore	9,9	10,5
FAMIGLIE CON ANZIANI		
1 anziano	4,2	5,1
2 o più anziani	3,5	4,1
almeno 1 anziano	3,9	4,8

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Prospetto 9.8 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e cittadinanza dei componenti (a)
Anni 2016-2017, valori percentuali

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Famiglie di soli italiani	2,6	3,1	3,5	3,3	7,5	9,1	4,4	5,1
Famiglie miste	22,9	20,3	27,4	16,4
Famiglie di soli stranieri	27,9	27,7	20,0	23,8	29,7	42,6	25,7	29,2

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo “..” rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

per cento del 2016 a 10,1 per cento) e nei comuni più piccoli fino a 50 mila abitanti (da 7,8 per cento al 9,8 per cento (Prospetto 9.9); vedono peggiorare la propria condizione anche le famiglie residenti nelle periferie delle aree metropolitane e nei grandi comuni del Nord con un’incidenza di povertà assoluta che si porta a 5,7 per cento da 4,2 per cento del 2016.

Prospetto 9.9 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e tipologia del comune di residenza (a)
Anni 2016-2017, valori percentuali

TIPI DI COMUNE	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Centro area metropolitana	5,5	7,3	3,7	..	5,8	10,1	4,9	6,3
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	4,2	5,7	7,4	6,4	11,1	11,5	7,1	7,6
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	5,2	4,7	6,4	5,9	7,8	9,8	6,3	6,7

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo “..” rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

APPROFONDIMENTI

Istat, La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/soddisfazione+cittadini>

Istat, Spesa per consumi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/spesa+per+consumi>

Istat, La spesa per consumi delle famiglie - Anno 2017, Comunicato stampa, 19 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217356>

Istat, La povertà in Italia – Anno 2017, Comunicato stampa, 26 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217650>

Istat, Condizioni economiche delle famiglie - <https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie>

GLOSSARIO

Affitto figurativo	Valore ipotetico del canone mensile che le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, potrebbero ottenere affittando l'abitazione.
Incidenza della povertà	Misura la percentuale di famiglie povere e si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.
Intensità della povertà	Misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà, in percentuale.
Paniere di povertà assoluta	Rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Soglia di povertà assoluta	Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.
Spesa media mensile per consumi delle famiglie	È calcolata dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero delle famiglie residenti in Italia.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e i servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.
Tipo di comune (Indagine Aspetti della vita quotidiana)	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none">- Centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;- Comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);- Altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2 mila abitanti, da 2.001 a 10 mila, da 10.001 a 50 mila e oltre i 50 mila). La soglia dei 2 mila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.
Tipo di comune (Indagine sulle spese delle famiglie)	I comuni sono suddivisi nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none">- Comuni centro di area metropolitana;- Comuni periferici di area metropolitana e comuni con almeno 50.001 abitanti;- Altri comuni fino a 50 mila abitanti (diversi dai comuni periferici di area metropolitana).

Tavola 9.1 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione
Anno 2017, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,4	6,8	7
2015	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7
2016	0,7	0,4	0,7	1,3	2,7	9,1	16,2	25,4	26,9	8,4	5,7	7,0	7
2017 - PER REGIONE													
Piemonte	0,8	0,6	1,0	1,6	2,7	9,3	15,3	24,5	28,1	10,0	4,8	7,0	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,0	0,4	0,3	1,1	3,3	7,2	13,7	23,7	31,0	10,3	6,0	7,2	7
Liguria	0,6	0,7	0,7	1,2	2,7	7,9	17,0	26,3	28,7	7,2	5,4	7,0	7
Lombardia	0,5	0,4	0,9	1,3	2,2	7,4	14,0	24,5	29,7	9,4	7,1	7,2	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,2	0,2	0,4	1,7	1,0	6,1	5,8	21,5	34,9	20,0	7,4	7,7	8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>2,1</i>	<i>0,8</i>	<i>5,5</i>	<i>4,8</i>	<i>18,9</i>	<i>35,8</i>	<i>23,5</i>	<i>7,7</i>	<i>7,8</i>	<i>8</i>
<i>Trento</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>6,6</i>	<i>6,7</i>	<i>24,0</i>	<i>34,1</i>	<i>16,6</i>	<i>7,1</i>	<i>7,5</i>	<i>8</i>
Veneto	0,7	0,5	1,4	1,5	2,3	8,4	14,0	26,2	28,5	10,1	4,7	7,0	7
Friuli-Venezia Giulia	0,3	0,3	0,7	1,2	3,3	8,4	14,5	26,8	27,5	10,2	5,6	7,1	7
Emilia-Romagna	0,8	0,4	1,2	1,2	2,8	6,8	16,6	24,4	29,1	9,0	5,9	7,1	7
Toscana	0,8	0,6	0,5	1,2	2,4	8,1	16,5	26,3	27,4	9,7	5,3	7,1	7
Umbria	0,9	0,6	0,6	2,5	3,4	9,5	17,0	27,1	24,6	8,7	3,9	6,8	7
Marche	0,8	0,6	0,9	2,1	2,7	8,6	16,9	25,1	27,4	8,1	4,8	6,9	7
Lazio	0,5	0,2	0,5	1,2	2,2	10,5	20,2	26,5	25,8	7,2	3,8	6,9	7
Abruzzo	0,5	0,1	0,1	0,9	2,7	9,1	15,2	29,0	26,2	7,9	6,6	7,1	7
Molise	0,7	0,8	1,5	2,5	4,0	10,6	17,9	24,6	25,9	5,8	4,3	6,7	7
Campania	0,8	0,5	0,7	2,5	5,6	14,3	24,9	24,9	18,1	3,8	3,0	6,4	7
Puglia	1,0	0,7	0,5	1,8	3,8	10,0	19,6	24,4	24,7	6,4	5,1	6,8	7
Basilicata	0,5	0,5	0,8	1,4	2,7	8,3	21,1	26,1	23,8	7,3	5,6	6,9	7
Calabria	1,0	0,1	0,6	1,4	3,3	12,0	20,3	25,4	22,3	6,9	5,4	6,8	7
Sicilia	1,2	0,8	1,6	1,6	4,8	14,3	21,6	19,9	20,0	6,7	5,2	6,6	7
Sardegna	0,9	0,5	0,8	1,9	2,5	10,1	15,1	23,8	23,9	8,9	8,5	7,0	7
Nord-ovest	0,6	0,5	0,9	1,4	2,4	8,0	14,7	24,7	29,2	9,3	6,3	7,1	7
Nord-est	0,6	0,4	1,1	1,4	2,5	7,6	14,3	25,1	29,2	10,6	5,5	7,1	7
Centro	0,7	0,4	0,6	1,4	2,4	9,4	18,4	26,3	26,4	8,2	4,4	7,0	7
Sud	0,9	0,5	0,6	2,0	4,4	11,9	21,5	25,3	21,8	5,6	4,4	6,7	7
Isole	1,2	0,7	1,4	1,7	4,2	13,2	19,9	20,9	21,0	7,3	6,0	6,7	7
ITALIA	0,7	0,5	0,9	1,5	3,1	9,7	17,5	24,8	26,0	8,2	5,3	6,9	7

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.2 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2017, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5
2015	2,9	44,6	36,3	15,0	16,8	64,3	13,6	3,9
2016	3,2	47,3	34,8	12,9	17,3	63,9	13,3	3,8
2017 - PER REGIONE								
Piemonte	4,8	46,3	33,2	14,6	17,6	62,0	14,6	4,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,1	54,6	28,9	10,1	19,5	64,2	11,2	4,1
Liguria	3,9	50,7	31,4	12,8	18,2	62,7	13,7	4,3
Lombardia	4,3	55,0	29,8	8,9	18,4	64,4	11,9	3,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10,8	63,4	18,8	6,1	28,7	59,2	9,3	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13,0</i>	<i>66,0</i>	<i>16,6</i>	<i>4,3</i>	<i>27,1</i>	<i>61,7</i>	<i>9,4</i>	<i>1,6</i>
<i>Trento</i>	<i>8,8</i>	<i>60,8</i>	<i>21,0</i>	<i>7,8</i>	<i>30,2</i>	<i>56,8</i>	<i>9,2</i>	<i>2,5</i>
Veneto	4,7	51,3	30,5	12,1	18,7	63,4	12,9	3,6
Friuli-Venezia Giulia	6,4	53,5	28,7	10,6	17,3	65,3	13,3	3,5
Emilia-Romagna	4,1	53,7	29,6	10,9	19,2	61,8	13,4	4,1
Toscana	3,0	51,5	33,8	10,5	17,1	65,9	12,6	3,3
Umbria	4,2	47,5	35,3	12,5	16,0	61,8	15,2	6,6
Marche	3,4	48,5	31,8	14,7	15,3	65,3	13,8	4,2
Lazio	2,9	50,6	34,6	11,1	14,6	67,5	13,2	3,8
Abruzzo	2,8	46,2	37,3	12,5	18,3	63,6	13,0	4,0
Molise	2,2	47,9	36,3	12,6	15,3	66,9	11,7	5,0
Campania	1,9	39,1	42,0	16,5	13,0	68,2	13,5	4,6
Puglia	2,6	38,3	42,6	15,6	11,0	69,0	14,8	3,7
Basilicata	2,2	47,6	34,8	13,6	12,1	65,6	16,1	4,3
Calabria	1,7	34,3	45,9	17,4	10,2	63,6	20,5	4,6
Sicilia	1,9	31,4	44,0	20,8	16,2	58,0	17,7	5,9
Sardegna	1,9	40,2	38,8	16,7	12,0	62,0	18,6	5,2
Nord-ovest	4,4	52,2	30,9	10,8	18,2	63,6	12,8	3,7
Nord-est	5,2	53,6	28,9	10,9	19,6	62,6	12,8	3,6
Centro	3,1	50,4	34,0	11,5	15,6	66,3	13,2	3,9
Sud	2,1	39,4	41,9	15,8	12,6	67,2	14,9	4,3
Isole	1,9	33,6	42,7	19,8	15,2	59,0	17,9	5,8
ITALIA	3,5	47,0	35,0	13,1	16,3	64,3	14,0	4,1

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.2 segue

Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2017, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2013	33,4	56,8	6,4	1,5	23,7	58,1	12,8	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6
2014	33,7	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	13,9	50,6	26,3	6,9
2015	34,6	56,3	6,3	1,4	24,8	58,6	12,1	3,2	14,7	51,7	25,6	6,5
2016	33,2	56,9	6,7	1,4	23,6	59,2	12,2	3,2	14,6	52,1	25,2	6,1
2017 - PER REGIONE												
Piemonte	36,2	54,3	6,5	2,0	24,5	57,5	13,3	3,6	15,4	50,4	25,5	7,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,3	54,1	7,2	2,2	25,5	58,8	12,6	1,7	15,0	59,8	19,2	4,5
Liguria	39,5	50,8	6,7	1,8	26,5	55,8	13,2	3,3	16,4	52,6	23,6	6,3
Lombardia	35,3	55,0	6,1	1,4	25,5	57,2	11,9	3,1	16,0	54,5	22,4	4,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	46,4	46,9	5,2	0,7	35,2	53,4	9,3	1,3	23,8	55,6	16,9	3,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>45,7</i>	<i>48,2</i>	<i>5,4</i>	<i>0,5</i>	<i>37,6</i>	<i>53,2</i>	<i>8,1</i>	<i>0,9</i>	<i>25,8</i>	<i>58,4</i>	<i>14,0</i>	<i>1,7</i>
<i>Trento</i>	<i>47,0</i>	<i>45,7</i>	<i>5,0</i>	<i>0,9</i>	<i>32,8</i>	<i>53,6</i>	<i>10,5</i>	<i>1,7</i>	<i>22,0</i>	<i>52,8</i>	<i>19,7</i>	<i>4,2</i>
Veneto	38,5	50,8	8,0	1,3	25,1	56,3	13,8	3,2	15,4	48,2	29,3	5,7
Friuli-Venezia Giulia	37,3	53,2	7,2	1,5	26,8	56,8	12,0	3,7	16,6	53,9	23,7	5,1
Emilia-Romagna	38,7	52,7	6,1	0,9	28,4	56,3	11,4	2,3	15,5	51,3	25,6	5,9
Toscana	35,6	55,9	5,7	1,6	25,4	57,6	12,9	3,0	15,5	54,3	24,0	5,2
Umbria	35,7	53,8	8,1	2,0	26,0	56,4	12,7	4,3	17,3	50,3	23,4	8,4
Marche	33,7	55,6	7,3	1,7	23,2	57,8	13,3	3,9	13,9	52,3	26,0	5,9
Lazio	31,1	59,1	6,9	1,8	22,8	60,4	12,6	3,2	13,0	55,4	25,4	5,1
Abruzzo	33,9	57,9	6,0	1,2	23,8	60,6	11,6	2,8	11,9	56,0	25,1	5,8
Molise	30,6	60,8	6,2	1,3	19,7	67,1	9,4	2,8	12,1	59,9	21,4	5,5
Campania	24,3	65,2	8,1	1,7	16,5	62,9	16,1	3,8	9,3	50,8	30,9	8,3
Puglia	22,2	66,3	8,4	1,7	16,2	63,1	14,6	4,7	9,3	49,0	32,5	7,7
Basilicata	30,5	58,3	8,0	1,3	21,6	60,2	13,5	3,0	10,6	52,6	27,6	7,4
Calabria	28,0	63,8	5,7	1,3	17,8	64,4	14,6	2,2	9,2	57,0	26,7	6,5
Sicilia	30,5	57,8	7,9	1,8	20,1	55,7	18,1	3,9	11,6	44,7	33,5	7,9
Sardegna	30,4	59,8	6,1	0,9	21,6	60,9	12,4	2,7	10,9	51,4	29,0	6,1
Nord-ovest	36,0	54,4	6,2	1,6	25,3	57,2	12,4	3,3	15,8	53,2	23,3	5,7
Nord-est	39,2	51,4	6,9	1,1	27,5	56,1	12,3	2,7	16,3	50,7	26,2	5,5
Centro	33,2	57,2	6,7	1,8	23,9	58,9	12,8	3,3	14,2	54,3	24,9	5,5
Sud	25,5	64,2	7,6	1,6	17,6	62,9	14,8	3,7	9,6	51,9	29,9	7,5
Isole	30,5	58,3	7,4	1,6	20,4	57,0	16,7	3,6	11,4	46,4	32,4	7,5
ITALIA	33,0	57,1	6,9	1,5	23,1	58,6	13,5	3,3	13,7	51,9	26,7	6,2

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica
Anno 2017, per 100 occupati della stessa zona (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014	14,7	58,9	19,1	4,1	15,1	61,5	17,3	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9
2015	14,8	58,8	18,9	3,5	15,4	61,1	17,0	3,4	15,0	59,8	18,1	3,5
2016	15,8	59,5	17,6	2,8	16,3	61,2	16,0	2,7	16,0	60,2	16,9	2,7
2017 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord-ovest	17,7	58,8	15,7	2,7	17,6	62,0	13,6	2,8	17,7	60,2	14,7	2,7
Nord-est	18,9	59,4	16,1	2,7	18,7	58,5	16,2	3,2	18,8	59,0	16,2	2,9
Centro	14,3	63,5	16,9	2,2	15,1	61,4	16,5	3,1	14,6	62,6	16,7	2,6
Sud	11,7	61,5	20,5	3,4	11,8	61,5	19,7	3,3	11,7	61,5	20,2	3,4
Isole	12,9	53,7	25,3	4,0	12,3	62,6	17,9	3,6	12,7	56,7	22,8	3,9
Italia	15,6	59,9	17,9	2,9	16,0	61,0	16,1	3,1	15,8	60,4	17,2	3,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione
Anno 2017, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2013	3,0	38,0	42,4	16,1	0,8	48,6	42,3	7,7
2014	4,2	48,0	35,2	12,1	0,9	52,5	39,1	6,8
2015	5,0	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3
2016	6,4	58,3	26,9	7,9	1,2	58,8	33,6	5,6
2017 - PER REGIONE								
Piemonte	7,2	58,7	26,4	6,8	1,6	54,8	36,6	6,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,6	62,8	23,8	5,5	1,8	64,4	28,5	5,3
Liguria	5,7	60,5	25,3	8,0	1,6	56,7	36,2	5,0
Lombardia	9,9	60,0	22,9	5,8	1,4	64,5	28,8	3,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10,1	73,5	13,9	2,5	2,3	74,6	20,9	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13,4</i>	<i>74,6</i>	<i>10,7</i>	<i>1,3</i>	<i>2,6</i>	<i>75,1</i>	<i>21,5</i>	<i>0,9</i>
<i>Trento</i>	<i>7,0</i>	<i>72,5</i>	<i>16,9</i>	<i>3,6</i>	<i>2,1</i>	<i>74,3</i>	<i>20,3</i>	<i>3,2</i>
Veneto	9,1	57,7	26,7	5,5	1,2	59,6	34,0	4,3
Friuli-Venezia Giulia	6,1	60,2	27,5	5,7	1,8	61,5	32,9	3,1
Emilia-Romagna	10,9	61,1	23,0	4,5	0,9	61,8	33,5	3,1
Toscana	6,3	64,0	23,4	5,9	0,6	59,6	35,3	3,7
Umbria	5,5	57,6	26,6	9,8	1,8	56,5	36,1	5,4
Marche	5,9	61,5	26,5	5,5	0,6	57,8	36,5	4,5
Lazio	6,7	62,6	25,0	4,7	0,6	60,9	33,6	4,4
Abruzzo	7,1	58,0	26,7	6,2	1,2	59,0	32,8	5,6
Molise	6,0	61,3	25,3	6,7	0,5	55,4	39,0	4,8
Campania	6,8	56,9	27,4	7,5	0,5	49,5	41,8	7,2
Puglia	5,4	62,1	23,8	7,8	1,0	51,8	41,0	5,5
Basilicata	5,4	67,8	22,0	3,9	0,3	57,1	36,6	5,3
Calabria	4,3	55,2	30,0	9,0	0,1	46,2	44,4	8,7
Sicilia	3,7	51,3	30,6	13,0	1,0	43,8	45,1	9,3
Sardegna	7,1	53,3	28,4	10,6	1,5	52,5	37,5	7,8
Nord-ovest	8,7	59,7	24,2	6,3	1,5	61,0	31,7	4,6
Nord-est	9,5	60,7	24,2	4,9	1,3	62,0	32,5	3,5
Centro	6,4	62,5	24,8	5,5	0,7	59,8	34,7	4,3
Sud	6,0	58,9	26,3	7,5	0,6	51,1	40,7	6,6
Isole	4,6	51,8	30,0	12,3	1,1	46,1	43,1	8,9
ITALIA	7,4	59,5	25,4	6,8	1,1	57,3	35,6	5,2

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione
Anno 2017, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2013	19,2	51,3	24,3	34,0	32,7	19,9	27,3
2014	20,3	53,7	25,9	37,1	33,9	21,8	29,0
2015	20,6	55,3	26,6	37,2	35,0	22,3	28,9
2016	20,2	55,5	25,6	36,4	34,1	21,6	28,5
2017 - PER REGIONE							
Piemonte	16,3	50,6	19,9	33,3	25,5	22,4	31,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27,7	46,5	23,9	36,2	25,2	28,8	41,2
Liguria	23,1	56,4	26,1	36,3	36,0	22,6	28,3
Lombardia	12,3	46,9	18,8	29,9	22,3	21,2	26,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16,4	45,3	19,8	24,8	20,5	14,0	19,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,3	35,2	19,4	19,8	19,7	14,8	17,6
<i>Trento</i>	16,4	54,8	20,2	29,4	21,2	13,3	22,1
Veneto	16,3	53,5	19,6	34,3	28,2	22,5	26,2
Friuli-Venezia Giulia	20,2	47,0	22,5	33,0	32,2	26,4	30,4
Emilia-Romagna	18,8	53,9	23,9	32,6	32,8	21,6	28,1
Toscana	18,5	51,0	22,6	34,4	41,1	21,6	29,9
Umbria	20,3	50,2	22,4	30,4	34,5	20,9	27,4
Marche	18,3	52,8	19,9	30,8	30,7	23,2	27,0
Lazio	23,4	59,7	33,2	41,4	47,3	26,9	31,2
Abruzzo	23,2	55,8	25,2	36,1	35,7	26,3	36,0
Molise	18,2	66,9	19,2	33,2	25,1	15,2	30,8
Campania	28,1	70,2	38,3	45,7	43,3	27,6	35,8
Puglia	20,1	60,2	33,0	41,6	39,9	18,9	23,0
Basilicata	21,3	57,9	28,2	36,4	30,0	21,2	28,8
Calabria	31,3	70,0	34,3	45,4	38,0	30,9	41,7
Sicilia	29,2	64,7	35,5	45,6	48,2	29,7	37,6
Sardegna	16,0	56,8	16,9	29,0	23,1	17,5	22,9
Nord-ovest	14,7	48,9	19,9	31,6	24,7	21,7	28,5
Nord-est	17,7	52,2	21,6	32,7	29,8	21,9	26,9
Centro	21,0	55,4	27,4	37,1	42,4	24,3	30,0
Sud	25,2	65,1	33,9	42,7	39,7	24,8	32,4
Isole	25,8	62,7	30,6	41,3	41,6	26,5	33,8
ITALIA	20,0	55,8	25,9	36,3	34,3	23,4	29,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 9.6 Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2017, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2013	39,3	18,1	46,5	49,8	67,6	37,3	43,4	52,5	60,5	35,9
2014	35,1	21,0	45,5	52,8	65,3	40,1	44,8	53,3	61,7	38,9
2015	36,4	22,3	45,7	52,2	66,6	42,1	48,0	54,3	61,4	39,9
2016	34,9	22,7	44,5	51,5	64,3	36,7	41,3	47,5	56,0	36,1
2017 - PER REGIONE										
Piemonte	40,0	24,2	50,3	56,5	63,9	29,4	27,4	28,7	29,9	29,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43,0	8,0	51,6	29,4	68,4	15,9	15,2	14,3	6,2	12,7
Liguria	33,8	27,1	49,6	60,7	66,2	35,2	45,2	37,3	40,0	31,5
Lombardia	41,2	18,4	42,3	43,9	66,1	25,2	30,1	28,6	24,7	26,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	40,7	7,1	43,8	23,0	59,2	12,8	8,4	17,0	21,8	15,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	35,0	5,7	39,7	24,9	55,6	9,9	7,9	20,9	44,6	14,1
<i>Trento</i>	46,2	8,1	47,7	21,4	62,6	14,8	8,9	14,5	2,9	17,1
Veneto	35,3	12,9	44,5	37,8	68,8	25,5	27,0	25,5	31,2	28,6
Friuli-Venezia Giulia	42,8	17,1	47,0	40,1	72,6	24,2	28,0	28,3	30,1	23,9
Emilia-Romagna	37,3	18,5	52,1	43,9	63,2	35,3	31,5	34,1	39,9	34,0
Toscana	34,6	25,6	51,7	50,3	63,8	31,3	34,4	32,5	42,0	32,7
Umbria	32,1	25,4	56,8	45,5	65,4	30,0	25,9	30,4	46,1	30,2
Marche	33,2	19,4	50,1	44,4	68,5	23,4	28,3	25,4	35,2	23,8
Lazio	32,3	41,3	39,2	61,9	62,0	40,0	37,6	46,9	47,4	40,5
Abruzzo	38,3	22,8	51,0	59,5	73,5	25,7	30,0	29,4	48,9	22,4
Molise	33,3	18,9	41,9	53,2	67,9	35,5	51,0	44,3	57,5	33,3
Campania	31,4	25,8	29,9	63,3	56,7	39,1	51,7	58,4	65,6	39,0
Puglia	31,8	29,9	39,3	66,6	59,4	34,8	37,7	46,4	63,7	33,5
Basilicata	33,5	20,3	36,8	68,3	70,2	45,7	53,3	49,8	73,6	42,5
Calabria	34,9	20,4	36,2	73,6	63,8	36,3	38,3	50,5	64,9	36,0
Sicilia	31,0	34,2	32,2	64,5	55,2	45,0	58,2	61,7	66,6	45,9
Sardegna	35,1	27,0	46,2	64,6	65,3	38,6	36,8	45,3	69,6	34,9
Nord-ovest	40,2	20,6	45,3	49,4	65,5	27,2	30,3	29,5	28,0	27,6
Nord-est	37,3	15,0	47,7	39,4	66,2	27,8	26,7	28,9	34,2	28,9
Centro	33,1	32,2	45,8	53,9	63,7	34,5	34,6	39,2	44,2	35,4
Sud	32,8	25,4	36,1	65,2	60,9	36,1	44,4	50,2	63,1	34,9
Isole	32,0	32,2	35,7	64,5	57,8	43,2	53,0	57,0	67,3	42,8
ITALIA	35,6	23,8	42,7	52,7	63,4	32,4	36,7	40,8	49,6	32,3
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	35,4	51,9	43,4	66,6	60,8	40,2	45,1	50,2	54,1	40,0
Comuni periferia dell'area metropolitana	35,8	24,5	43,4	55,8	60,1	36,2	44,8	50,5	53,9	34,9
Comuni fino a 2.000 abitanti	40,6	5,4	43,6	48,6	71,9	22,7	23,4	24,4	39,8	25,5
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	38,5	9,3	41,2	44,5	66,9	27,0	30,1	35,6	49,6	25,5
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	33,9	18,7	43,1	48,5	62,5	31,8	37,0	40,2	48,5	33,3
Comuni da 50.001 abitanti e più	32,8	36,0	42,5	57,1	61,8	34,7	41,9	40,8	52,8	33,4
Totale	35,6	23,8	42,7	52,7	63,4	32,4	36,7	40,8	49,6	32,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 9.7 Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e capitolo di spesa
Anni 2016-2017, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
2012	2.824,65	2.880,38	2.671,91	2.047,44	1.991,03	2.550,23
2013	2.757,15	2.770,64	2.593,71	1.999,73	1.867,34	2.471,09
2014	2.798,68	2.776,51	2.608,45	2.002,78	1.871,25	2.488,50
2015	2.836,32	2.757,32	2.599,68	2.019,47	1.891,78	2.499,37
ANNO 2016						
Pane e cereali	80,22	76,40	72,33	71,96	70,75	75,10
Carni	97,70	83,41	91,46	98,85	94,62	93,53
Pesci e prodotti ittici	35,48	34,89	39,07	48,51	44,65	39,83
Latte, formaggi e uova	60,74	58,22	55,64	58,00	50,78	57,56
Oli e grassi	16,85	14,57	15,13	16,50	13,49	15,62
Frutta	43,67	44,03	40,85	40,10	37,13	41,71
Vegetali	62,63	58,98	58,06	64,50	55,56	60,62
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	21,32	19,83	17,26	18,56	16,25	19,07
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	14,63	10,61	9,32	9,78	7,52	10,97
Caffè, the, cacao	13,46	12,98	12,58	13,61	12,07	13,07
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	21,90	18,99	19,53	20,44	25,10	20,87
Alimentari e bevande analcoliche	468,59	432,91	431,23	460,81	427,91	447,96
Bevande alcoliche e tabacchi	50,52	42,52	41,16	47,21	37,69	44,97
Abbigliamento e calzature	149,79	111,21	92,73	113,81	106,08	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	936,69	1.052,03	1.067,21	675,42	671,56	902,72
di cui:						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	26,99	71,71	33,01	12,61	17,17	32,91
<i>Affitti figurativi</i>	579,55	676,54	754,65	439,68	431,98	589,29
Mobili, articoli e servizi per la casa	127,80	107,00	101,65	95,86	84,52	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	143,47	123,67	107,32	85,47	84,61	113,65
Trasporti	327,99	317,85	264,70	197,52	194,66	271,27
Comunicazioni	64,71	66,76	60,84	57,02	59,51	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	160,28	159,14	128,54	89,80	79,48	130,06
Istruzione	17,88	17,85	14,44	11,07	8,79	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	172,86	171,86	124,91	65,94	60,15	128,25
Altri beni e servizi (b)	218,50	203,61	177,72	151,28	127,32	183,32
Non alimentari	2.370,51	2.373,49	2.181,22	1.590,41	1.514,37	2.076,41
SPESA TOTALE	2.839,10	2.806,40	2.612,45	2.051,22	1.942,28	2.524,38
ANNO 2017						
Pane e cereali	80,1	77,9	73,6	71,7	71,0	75,6
Carni	94,1	84,7	92,8	103,7	91,7	93,8
Pesci e prodotti ittici	35,1	34,7	41,4	46,4	41,5	39,4
Latte, formaggi e uova	61,2	60,6	56,3	58,8	49,0	58,3
Oli e grassi	16,6	15,6	17,0	19,5	18,4	17,3
Frutta	46,8	45,9	43,3	38,9	37,7	43,3
Vegetali	66,3	61,3	64,3	63,2	56,3	63,2
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	22,1	21,0	19,3	17,3	16,3	19,7
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	12,8	11,4	8,9	8,8	8,4	10,4
Caffè, the, cacao	15,0	13,4	13,0	14,1	13,6	13,9
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	23,0	20,3	21,9	22,9	25,1	22,5
Alimentari e bevande analcoliche	473,0	446,6	451,8	465,2	428,9	457,1
Bevande alcoliche e tabacchi	48,7	42,9	44,1	45,9	40,8	45,2
Abbigliamento e calzature	138,3	118,7	100,3	119,7	106,5	119,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	983,8	1.017,0	1.030,2	669,8	651,5	898,2
di cui:						
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	28,4	49,4	28,3	11,6	17,9	27,8
<i>Affitti figurativi</i>	625,6	657,7	708,2	432,4	424,8	586,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	125,4	118,7	107,7	91,0	94,2	109,9
Servizi sanitari e spese per la salute	141,8	140,2	118,4	96,0	101,6	122,7
Trasporti	340,7	347,6	289,9	209,2	215,0	290,5
Comunicazioni	67,9	67,6	64,2	56,1	59,4	63,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	156,5	154,9	137,9	91,8	71,9	129,7
Istruzione	20,5	20,0	14,8	10,4	10,3	16,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	169,9	166,5	134,5	72,4	68,7	130,6
Altri beni e servizi (b)	208,2	203,2	184,9	144,0	134,1	181,0
Non alimentari	2.401,79	2.397,29	2.226,94	1.606,06	1.554,00	2.106,83
SPESA TOTALE	2.874,77	2.843,85	2.678,71	2.071,22	1.982,88	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Prodotti alimentari non altrove classificati, includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.8 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza
Anni 2016-2017, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
REGIONI										
ANNO 2016										
Piemonte	522,16	117,49	856,90	110,18	122,53	328,41	155,47	394,44	2.085,42	2.607,58
V. d'Aosta/V. d'Aoste	547,52	130,01	968,98	108,60	198,18	359,19	162,63	387,31	2.314,90	2.862,42
Liguria	421,03	65,28	952,36	84,78	104,44	263,94	120,67	276,96	1.868,43	2.289,46
Lombardia	451,45	179,56	969,81	143,62	159,08	444,96	198,78	493,11	2.588,93	3.040,38
Trentino-Alto Adige/Südtirol	489,70	132,74	1.061,43	110,70	141,18	394,96	222,37	520,63	2.584,03	3.073,73
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>563,86</i>	<i>148,48</i>	<i>1.172,82</i>	<i>150,14</i>	<i>198,00</i>	<i>434,47</i>	<i>280,03</i>	<i>603,30</i>	<i>2.987,23</i>	<i>3.551,09</i>
<i>Trento</i>	<i>420,72</i>	<i>118,10</i>	<i>957,82</i>	<i>74,02</i>	<i>88,33</i>	<i>358,21</i>	<i>168,73</i>	<i>443,73</i>	<i>2.208,94</i>	<i>2.629,66</i>
Veneto	432,83	112,59	962,29	112,06	127,64	386,67	167,30	371,84	2.240,38	2.673,21
Friuli-V. Giulia	433,79	92,79	917,43	111,11	114,57	327,11	138,76	343,50	2.045,26	2.479,04
Emilia-Romagna	419,95	110,10	1.180,28	99,79	118,18	396,28	187,49	463,39	2.555,50	2.975,45
Toscana	460,50	104,26	1.049,91	104,70	111,39	396,04	161,15	433,44	2.360,89	2.821,38
Umbria	487,83	80,76	760,87	99,11	127,99	321,41	91,11	280,97	1.762,22	2.250,05
Marche	450,69	98,07	829,37	88,82	82,84	339,54	109,97	264,31	1.812,91	2.263,60
Lazio	400,00	85,97	1.180,56	103,26	107,76	278,76	147,24	316,41	2.219,95	2.619,95
Abruzzo	396,34	80,30	878,98	64,63	94,45	283,58	90,30	270,38	1.762,63	2.158,97
Molise	426,55	134,21	824,04	76,23	94,47	300,86	64,95	254,40	1.749,16	2.175,71
Campania	498,48	121,49	671,04	99,44	64,38	230,56	122,55	257,30	1.566,75	2.065,24
Puglia	475,21	126,95	689,59	113,96	113,39	256,90	95,62	299,56	1.695,97	2.171,18
Basilicata	448,18	138,96	581,22	114,28	103,35	286,62	79,67	228,91	1.533,02	1.981,19
Calabria	384,59	79,71	521,10	69,89	74,21	277,60	72,12	221,81	1.316,45	1.701,04
Sicilia	426,66	115,42	642,92	87,42	86,19	233,37	75,46	208,76	1.449,54	1.876,21
Sardegna	431,44	79,72	752,36	76,35	80,15	312,85	124,41	271,44	1.697,28	2.128,72
Italia	447,96	118,26	902,72	107,01	113,65	333,41	144,82	356,53	2.076,41	2.524,38
ANNO 2017										
Piemonte	478,46	117,62	906,49	108,92	117,56	375,78	172,95	371,21	2.170,53	2.648,99
V. d'Aosta/V. d'Aoste	503,14	193,67	1.019,67	111,41	155,36	347,30	155,27	364,05	2.346,73	2.849,87
Liguria	445,00	86,79	935,90	98,29	115,02	280,54	131,82	356,36	2.004,72	2.449,72
Lombardia	474,95	155,85	1.026,63	137,79	157,21	446,69	187,07	465,09	2.576,33	3.051,28
Trentino-Alto Adige/Südtirol	478,68	140,99	1.092,79	129,52	130,68	437,32	204,81	435,91	2.572,02	3.050,70
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>542,48</i>	<i>161,57</i>	<i>1.182,22</i>	<i>145,89</i>	<i>139,57</i>	<i>511,67</i>	<i>238,85</i>	<i>494,97</i>	<i>2.874,74</i>	<i>3.417,21</i>
<i>Trento</i>	<i>418,93</i>	<i>121,71</i>	<i>1.009,02</i>	<i>114,19</i>	<i>122,34</i>	<i>367,67</i>	<i>172,93</i>	<i>380,60</i>	<i>2.288,47</i>	<i>2.707,40</i>
Veneto	433,62	124,03	982,96	117,02	147,35	421,02	156,10	371,44	2.319,92	2.753,54
Friuli-V. Giulia	431,39	88,09	968,51	121,91	121,94	330,87	169,81	370,98	2.172,12	2.603,51
Emilia-Romagna	456,92	116,74	1.048,48	117,12	140,17	427,58	189,17	461,53	2.500,80	2.957,72
Toscana	460,79	101,70	1.054,77	121,29	127,32	404,25	179,87	412,69	2.401,90	2.862,69
Umbria	434,23	91,75	817,99	91,82	91,79	350,86	137,52	317,27	1.898,99	2.333,22
Marche	460,08	97,13	831,29	93,46	83,92	334,07	103,85	308,25	1.851,97	2.312,05
Lazio	446,66	101,45	1.094,22	105,09	125,01	328,11	149,93	353,10	2.256,92	2.703,58
Abruzzo	420,51	115,13	767,51	73,38	86,88	282,54	107,75	297,58	1.730,77	2.151,28
Molise	443,33	164,11	612,67	103,67	91,03	308,08	122,38	264,78	1.666,72	2.110,06
Campania	488,28	124,82	688,63	87,60	93,53	245,44	112,73	263,42	1.616,17	2.104,45
Puglia	456,72	115,59	710,30	103,32	94,64	288,19	101,92	264,23	1.678,19	2.134,91
Basilicata	484,76	142,49	564,79	85,45	109,45	300,38	78,36	259,71	1.540,64	2.025,40
Calabria	448,29	103,10	510,75	87,19	108,19	244,30	74,34	230,88	1.358,76	1.807,06
Sicilia	424,35	115,00	613,17	84,82	106,71	276,06	77,15	245,28	1.518,19	1.942,54
Sardegna	441,56	82,49	758,83	120,49	87,37	269,94	96,46	238,76	1.654,35	2.095,91
Italia	457,12	119,33	898,19	109,87	122,71	354,16	145,77	356,79	2.106,83	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.8 segue

Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza
Anni 2016-2017, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
TIPI DI COMUNE										
ANNO 2016										
Comuni centro dell'area metropolitana	428,51	102,68	1.276,43	123,70	127,00	288,75	164,62	387,52	2.470,70	2.899,21
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	454,14	116,76	901,68	104,33	108,83	325,91	150,01	361,02	2.068,54	2.522,68
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	450,70	123,96	786,17	103,23	112,09	351,48	135,80	344,38	1.957,12	2.407,82
ANNO 2017										
Comuni centro dell'area metropolitana	425,47	116,60	1.160,04	127,30	137,81	319,68	157,38	384,50	2.403,31	2.828,78
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	465,62	126,70	912,85	114,08	122,07	355,98	152,78	372,84	2.157,30	2.622,92
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	462,41	116,44	811,52	102,47	118,47	363,68	138,72	340,30	1.991,60	2.454,01

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.9 Spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti e capitolo di spesa
Anni 2016-2017, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Numero di componenti					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
2012	1.755,87	2.568,08	3.005,77	3.296,56	3.246,28	2.550,23
2013	1.770,69	2.484,63	2.914,75	3.123,93	3.082,14	2.471,09
2014	1.773,06	2.501,67	2.918,16	3.189,75	3.203,81	2.488,50
2015	1.783,24	2.559,57	2.909,90	3.158,61	3.232,64	2.499,37
ANNO 2016						
Alimentari e bevande analcoliche	291,17	450,53	540,45	587,90	680,76	447,96
Bevande alcoliche e tabacchi	30,96	47,34	54,96	53,23	60,82	44,97
Abbigliamento e calzature	70,96	106,70	151,18	177,80	188,24	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili di cui:	750,96	1.016,98	937,19	973,18	892,91	902,72
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>15,61</i>	<i>52,60</i>	<i>30,48</i>	<i>37,34</i>	<i>27,16</i>	<i>32,91</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>496,61</i>	<i>679,51</i>	<i>603,25</i>	<i>620,66</i>	<i>529,64</i>	<i>589,29</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	85,19	109,74	125,21	123,46	117,62	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	78,24	141,52	123,45	122,68	120,69	113,65
Trasporti	137,72	250,60	371,88	428,45	409,90	271,27
Comunicazioni	41,61	60,56	75,59	85,35	84,27	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	85,43	120,60	156,27	196,95	172,88	130,06
Istruzione	2,66	5,70	23,28	39,60	37,48	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	86,85	124,72	155,29	187,12	139,49	128,25
Altri beni e servizi (a)	122,64	187,12	230,10	241,60	209,42	183,32
Non alimentari	1.493,21	2.171,58	2.404,40	2.629,43	2.433,71	2.076,41
SPESA TOTALE	1.784,38	2.622,11	2.944,86	3.217,33	3.114,48	2.524,38
ANNO 2017						
Alimentari e bevande analcoliche	293,44	467,18	537,71	614,09	685,66	457,12
Bevande alcoliche e tabacchi	31,73	46,69	53,61	56,71	58,07	45,20
Abbigliamento e calzature	70,55	104,54	145,25	190,92	207,00	119,33
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili di cui:	771,51	991,01	938,77	932,81	926,62	898,19
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>17,23</i>	<i>39,67</i>	<i>25,53</i>	<i>31,00</i>	<i>25,54</i>	<i>27,82</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>509,61</i>	<i>661,11</i>	<i>609,46</i>	<i>589,82</i>	<i>561,92</i>	<i>586,71</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	86,85	115,74	125,70	119,55	138,95	109,87
Servizi sanitari e spese per la salute	90,18	143,89	135,30	132,65	134,56	122,71
Trasporti	150,59	290,06	389,06	429,27	416,42	290,48
Comunicazioni	41,91	64,76	77,06	83,30	89,86	63,68
Ricreazione, spettacoli e cultura	79,53	123,07	161,04	194,68	180,04	129,74
Istruzione	3,79	6,53	26,10	39,66	41,36	16,03
Servizi ricettivi e di ristorazione	84,35	123,27	164,17	193,98	155,17	130,59
Altri beni e servizi (a)	112,59	189,13	226,34	238,76	235,68	181,00
Non alimentari	1.523,60	2.198,67	2.442,40	2.612,28	2.583,73	2.106,83
SPESA TOTALE	1.817,04	2.665,86	2.980,11	3.226,36	3.269,40	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.10 Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa
Anni 2016-2017, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Tipologie familiari											Totale
	Persona sola <35 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola >= 65 anni	Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. >= 65 anni (a)	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 o più figli	Mono- genitore	Altre tipologie	
2012	1.906,04	2.008,88	1.539,54	2.560,25	2.748,19	2.564,29	3.047,20	3.292,07	3.280,79	2.489,29	2.807,28	2.550,23
2013	1.819,27	1.963,15	1.603,02	2.588,91	2.687,46	2.450,42	2.956,71	3.140,02	3.077,57	2.432,78	2.699,61	2.471,09
2014	1.753,20	1.951,09	1.630,29	2.391,18	2.734,40	2.489,57	2.992,92	3.237,06	3.228,92	2.354,47	2.649,03	2.488,50
2015	1.674,65	1.985,08	1.641,43	2.424,89	2.833,09	2.538,77	2.973,94	3.167,70	3.350,24	2.439,11	2.661,35	2.499,37
ANNO 2016												
Alimentari e bevande analcoliche	252,29	287,79	300,38	322,18	449,86	482,09	545,77	588,07	678,20	449,85	524,27	447,96
Bevande alcoliche e tabacchi	46,54	41,52	19,03	48,03	59,39	43,93	56,26	52,10	60,02	41,85	52,15	44,97
Abbigliamento e calzature	93,29	92,94	48,57	185,45	144,36	82,99	154,95	183,15	200,86	115,49	106,93	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	587,96	740,22	783,92	759,74	1.000,42	1.097,87	949,43	976,11	877,39	894,24	943,38	902,72
Mobili, articoli e servizi per la casa	74,96	77,83	82,42	97,31	118,12	112,30	122,26	126,81	120,60	92,44	152,54	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	36,08	64,19	97,79	90,29	129,38	167,96	126,74	125,30	127,08	110,07	106,64	113,65
Trasporti	179,91	209,57	67,33	375,80	331,29	210,13	384,46	440,03	436,49	246,03	269,88	271,27
Comunicazioni	42,40	45,77	37,56	60,68	64,67	57,93	75,86	86,27	83,24	65,74	71,12	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	124,50	103,25	64,07	145,56	158,13	105,92	160,47	201,71	185,88	120,68	111,66	130,06
Istruzione	9,59	3,39	0,56	4,38	8,85	1,55	22,83	41,45	45,14	19,85	11,64	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	133,90	131,18	39,48	237,33	192,08	84,53	162,09	188,90	149,46	126,94	100,95	128,25
Altri beni e servizi (b)	134,15	154,34	93,48	211,09	217,81	169,92	236,17	245,61	209,28	183,36	191,97	183,32
Non alimentari	1.463,27	1.664,22	1.334,20	2.215,65	2.424,51	2.135,03	2.451,53	2.667,45	2.495,46	2.016,71	2.118,85	2.076,41
SPESA TOTALE	1.715,55	1.952,01	1.634,57	2.537,83	2.874,37	2.617,11	2.997,30	3.255,52	3.173,66	2.466,56	2.643,12	2.524,38
ANNO 2017												
Alimentari e bevande analcoliche	233,64	293,14	303,40	388,61	463,29	505,52	539,92	614,90	684,81	454,38	539,84	457,12
Bevande alcoliche e tabacchi	37,60	44,02	21,03	52,99	60,20	40,13	53,93	56,32	56,62	42,01	55,68	45,20
Abbigliamento e calzature	88,03	96,32	47,29	112,00	132,10	88,73	152,68	194,73	209,47	114,18	118,66	119,33
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	610,08	795,23	781,13	787,67	1.015,00	1.061,99	950,07	934,87	933,53	873,67	909,51	898,19
Mobili, articoli e servizi per la casa	38,87	78,03	89,61	106,78	126,66	112,07	129,11	119,05	143,41	92,35	181,49	109,87
Servizi sanitari e spese per la salute	30,86	72,86	114,74	92,36	138,16	178,27	136,39	132,76	134,60	111,62	119,08	122,71
Trasporti	193,37	229,74	79,15	387,55	397,92	246,70	410,20	441,74	433,46	261,34	260,07	290,48
Comunicazioni	46,05	46,95	36,94	77,79	67,58	62,95	77,40	84,05	89,82	68,41	69,63	63,68
Ricreazione, spettacoli e cultura	76,13	106,18	59,03	164,13	149,73	109,49	161,86	199,20	197,09	129,89	117,94	129,74
Istruzione	12,54	5,81	0,47	11,62	6,68	1,00	23,21	39,81	48,04	27,68	17,75	16,03
Servizi ricettivi e di ristorazione	128,29	134,74	36,89	215,66	183,78	85,76	170,81	197,75	163,43	120,10	109,71	130,59
Altri beni e servizi (b)	105,73	138,74	93,58	218,09	216,23	180,96	226,55	238,11	236,07	184,55	204,71	181,00
Non alimentari	1.367,54	1.748,64	1.359,86	2.226,65	2.494,03	2.168,05	2.492,21	2.638,39	2.645,55	2.025,79	2.164,24	2.106,83
SPESA TOTALE	1.601,19	2.041,77	1.663,25	2.615,26	2.957,31	2.673,56	3.032,13	3.253,29	3.330,36	2.480,17	2.704,08	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) p.r. = persona di riferimento.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.11 Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa (a)
Anni 2016-2017, valori in euro

CAPITOLI DI SPESA	Occupati				In cerca di occupazione (b)	Non occupati			Totale
	Dipendenti		Indipendenti			Ritirati dal lavoro	Inattivi		
	Dirigente, quadro e impiegato	Operaio e assimilato	Imprenditore e libero professionista	Altro (b)			In altra condizione	Totale	
ANNO 2016									
Alimentari e bevande analcoliche	481,67	439,36	517,50	493,42	357,60	441,40	376,74	426,81	447,96
Bevande alcoliche e tabacchi	51,31	49,12	49,75	55,12	42,76	39,37	33,12	37,96	44,97
Abbigliamento e calzature	180,23	118,99	201,62	151,98	63,87	81,31	72,16	79,24	118,26
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.009,93	691,63	1.304,21	941,02	649,79	963,72	753,18	916,18	902,72
di cui:									
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>44,00</i>	<i>12,26</i>	<i>31,44</i>	<i>24,83</i>	<i>23,51</i>	<i>46,77</i>	<i>12,83</i>	<i>39,11</i>	<i>32,91</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>663,81</i>	<i>365,81</i>	<i>914,70</i>	<i>623,02</i>	<i>357,61</i>	<i>665,51</i>	<i>503,96</i>	<i>629,04</i>	<i>589,29</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	133,80	87,57	136,93	105,93	67,69	107,31	89,96	103,40	107,01
Servizi sanitari e spese per la salute	121,59	86,08	109,24	97,47	57,56	141,23	88,80	129,39	113,65
Trasporti	386,51	290,65	426,41	331,51	176,87	200,98	157,48	191,16	271,27
Comunicazioni	73,04	64,66	76,36	70,05	50,44	55,29	49,76	54,04	62,14
Ricreazione, spettacoli e cultura	201,37	114,12	202,57	157,61	74,53	101,26	79,00	96,23	130,06
Istruzione	30,30	11,56	45,60	22,79	6,18	4,38	8,17	5,23	14,76
Servizi ricettivi e di ristorazione	235,66	110,76	240,24	163,92	72,18	80,44	50,19	73,61	128,25
Altri beni e servizi (c)	259,05	166,68	275,75	214,29	116,91	155,77	112,52	146,01	183,32
Non alimentari	2.682,78	1.791,82	3.068,69	2.311,70	1.378,77	1.931,05	1.494,34	1.832,45	2.076,41
SPESA TOTALE	3.164,45	2.231,18	3.586,18	2.805,12	1.736,37	2.372,46	1.871,08	2.259,26	2.524,38
ANNO 2017									
Alimentari e bevande analcoliche	490,97	462,15	545,01	492,85	385,39	454,36	369,04	431,12	457,12
Bevande alcoliche e tabacchi	49,09	53,28	59,03	55,20	41,02	39,46	31,91	37,40	45,20
Abbigliamento e calzature	189,09	120,09	218,16	142,84	69,25	80,73	76,08	79,46	119,33
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.027,90	724,91	1.428,57	944,55	604,58	934,29	724,07	877,01	898,19
di cui:									
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>41,23</i>	<i>20,67</i>	<i>56,25</i>	<i>29,72</i>	<i>8,77</i>	<i>27,78</i>	<i>11,80</i>	<i>23,42</i>	<i>27,82</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>686,82</i>	<i>384,80</i>	<i>988,80</i>	<i>626,39</i>	<i>325,60</i>	<i>643,36</i>	<i>485,89</i>	<i>600,45</i>	<i>586,71</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	142,11	86,03	186,58	92,88	61,01	112,78	86,41	105,59	109,87
Servizi sanitari e spese per la salute	135,31	94,89	136,35	104,72	56,30	151,04	95,06	135,79	122,71
Trasporti	431,38	320,82	500,28	357,28	205,58	211,24	142,22	192,44	290,48
Comunicazioni	76,97	68,05	75,08	69,71	50,40	58,12	46,84	55,05	63,68
Ricreazione, spettacoli e cultura	212,44	114,15	229,87	143,66	79,02	102,01	67,92	92,72	129,74
Istruzione	34,64	15,20	38,19	19,82	11,15	4,81	9,31	6,03	16,03
Servizi ricettivi e di ristorazione	239,60	122,87	290,72	163,16	56,87	77,77	55,89	71,80	130,59
Altri beni e servizi (c)	248,59	164,16	322,45	205,13	104,48	160,71	110,61	147,06	181,00
Non alimentari	2.787,12	1.884,46	3.485,28	2.298,96	1.339,66	1.932,95	1.446,32	1.800,37	2.106,83
SPESA TOTALE	3.278,08	2.346,61	4.030,28	2.791,81	1.725,05	2.387,32	1.815,36	2.231,48	2.563,94

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) La definizione di occupato, di persona in cerca di occupazione e di inattivo segue la classificazione Ilo.

(b) La voce include: lavoratore in proprio, socio di cooperativa, coadiuvante nell'azienda di un familiare, collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), prestatore d'opera occasionale.

(c) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.